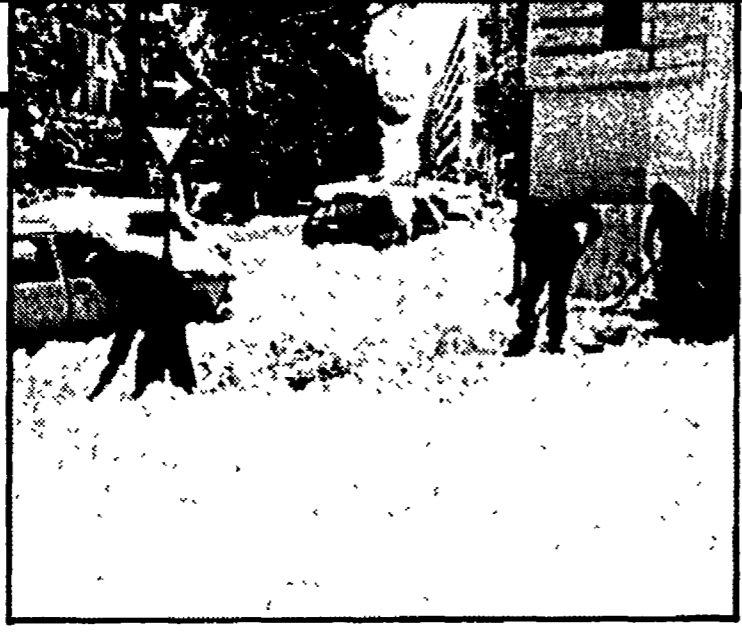


Un giorno di paralisi bianca



Fabbriche, uffici: meno della metà ieri al lavoro

Autovox e Centro ricerche dell'Enea chiusi per la totale assenza di dipendenti - Tra il 30 ed il 60% le presenze nei ministeri



Fabbriche chiuse, uffici e ministeri semideserti. Sembra che soltanto poco più di un terzo dei lavoratori dipendenti ieri nella Capitale sia riuscita a raggiungere il posto di lavoro. Oltre detta gliate non ci sono. Ma da alcuni dati appare chiaro che gran parte della città ieri non ha lavorato. Chiusa l'Autovox. Non si sa se oggi lo stabilimento sulla Salaria riaprirà i battenti. Produzione più che rallentata alla Fatme. Ieri, meno della metà dei dipendenti dello stabilimento di via Anagnina (800 su circa 2.000) si è recata al lavoro. Per l'assoluta mancanza di personale è rimasto chiuso anche il centro ricerche dell'Enea. Solo la metà dei dipendenti di questo ministero si è recata al lavoro. Le presenze sono scese al 30% al ministero del Lavoro. Più affollati invece i ministeri del Tesoro e del Bilancio, dove si sono recati a lavorare il 60%. In moltissimi casi, comunque, l'ora di uscita è stata anticipata per consentire ai lavoratori provenienti dai punti più lontani della città di ritornare a casa senza andare incontro a eccessivi disagi. La direzione generale del Tesoro, intanto, ha annunciato che per questo pomeriggio non garantirà la regolare apertura degli uffici. Scarse ieri le presenze anche in molte fabbriche della Tiburtina e in altre aziende alle porte di Roma, dove l'attività in alcuni casi è stata sospesa. Difficoltà ci sono state ieri anche per gli approvvigionamenti ai mercati generali. E si incomincia a temere che il maltempo dia adito a speculazioni sui prezzi, soprattutto dei prodotti ortofrutticoli che rischiano di subire forti rincari. Il maltempo non ha certo portato fortuna agli affari dei commercianti. I proprietari dei negozi d'abbigliamento del centro hanno denunciato un crollo delle vendite del 50%. Tre, quattro clienti in tutto ieri sono entrati in alcune librerie e negozi di articoli da regalo. L'incasso della rinomata libreria Calzone, in via del Collegio romano, ieri, ad esempio, è stato di poco più di 19.000 lire. Il negozio così, come già avevano fatto altri, ha deciso di chiudere almeno per oggi i battenti. Affari d'oro, invece, per i commercianti di articoli da neve. Stivali, scarpe doppiopelle, giacche a vento, calze, maglioni sono andati a ruba. Molti articoli si sono esauriti nel giro di poche ore. E naturalmente non potevano non mancare le speculazioni sui prezzi. Meno fortunati quei commercianti che a causa dell'assenza del personale ieri mattina sono stati costretti a chiudere. Paola Secchi

Bloccato in casa il chirurgo di Ivan

Il professor Carlo Marcelletti, il chirurgo che nei giorni scorsi ha trapiantato un cuore nuovo al piccolo Ivan, ha dovuto chiedere l'intervento dei carabinieri per raggiungere il Bambin Gesù dove il bimbo ed altri piccoli pazienti sono ricoverati. Dopo una visita di controllo il medico è stato accompagnato al policlinico Gemelli per effettuare un'altra urgente operazione cardiaca.

Derubata della pelliccia da rapinatori freddolosi

Una giovane donna di trent'anni è stata ieri pomeriggio aggredita e derubata della pelliccia di visone da tre rapinatori freddolosi. La donna è stata aggredita mentre si avvicinava al suo portone di casa in via Macedonia, 92. Tre uomini minacciandola con un coltellino a cacciavite le hanno sfilato la pelliccia e sono scappati via.

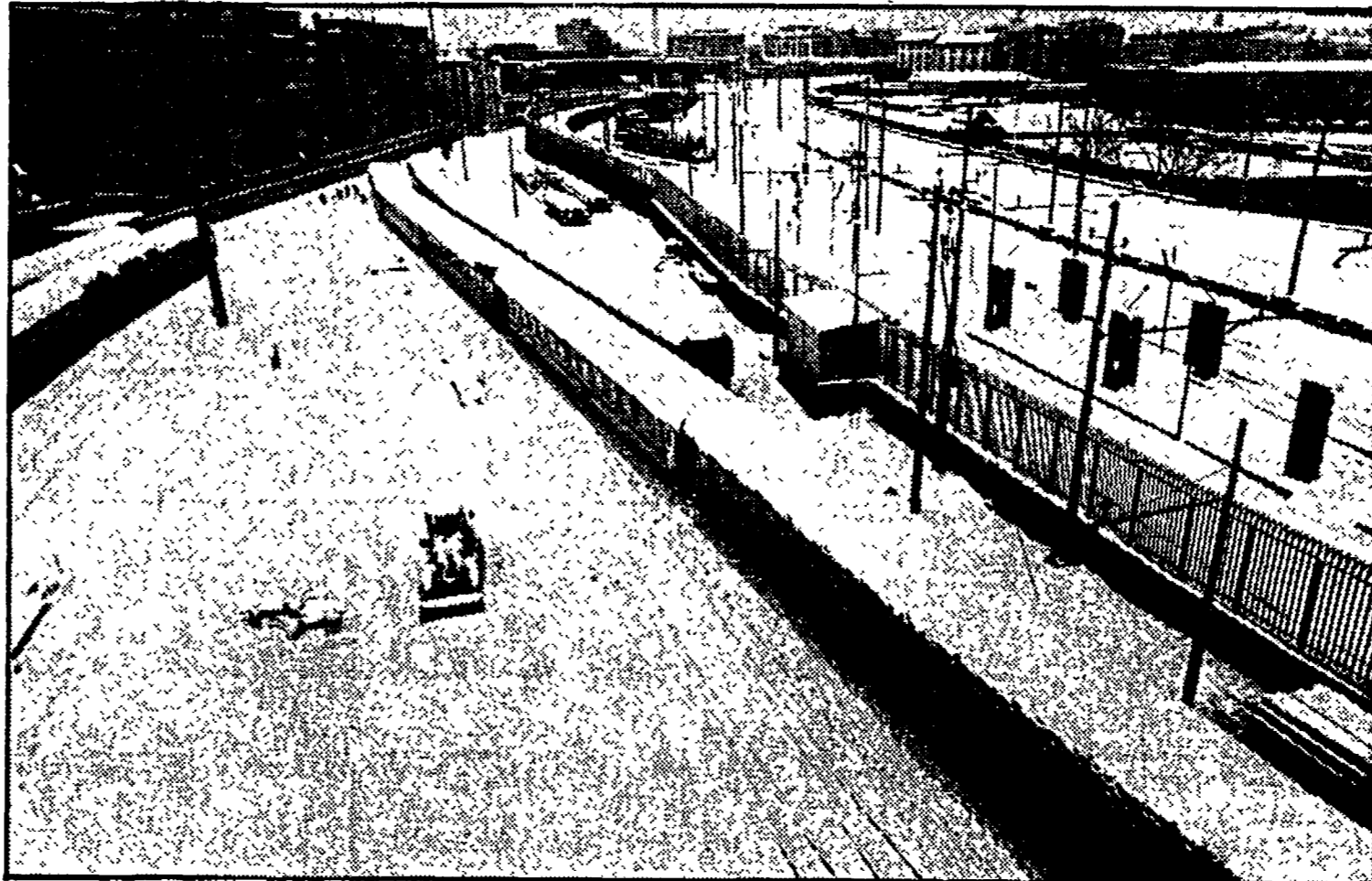
Vietata la caccia sui terreni innevati

Gian Roberto Lovari, assessore all'agricoltura e caccia della Provincia ha vietato la caccia sui terreni innevati. Sono state disposte disposizioni agli agenti venatori affinché i cacciatori di frodo siano immediatamente denunciati e venga loro ritirata la licenza.

Scambi bloccati dalla neve, treni dirottati verso gli scali periferici

Stazione Termini fuori uso Il calvario dei viaggiatori finirà oggi?

Dalle ore 22 di lunedì i convogli hanno smesso di arrivare e di partire: tabelloni degli orari azzerati, mentre gli altoparlanti dirottavano i pochi sventurati a Tiburtino e Ostiense - Ieri sera previsioni ottimistiche sulla ripresa - Disagi e rassegnazione



La stazione Termini ha dato forfait: dalle 22 di lunedì non partivano i treni. Gli altoparlanti dirottano i pochi sventurati viaggiatori verso la Tiburtina e l'Ostiense. A lavorare nel principale scalo romano solo duecento militari messi a disposizione nella tarda mattinata di ieri dal ministero della Difesa. A loro spetta solo il compito di liberare gli scambi da trenta centimetri di neve caduta sulla città. Al tecnico provvisori toccherà invece quello di ripristinare gli scambi. Ieri la maggior parte del personale delle fs non era in servizio a Termini ma era stato dirottato sulle stazioni minori della capitale: Tiburtina, Castilna, Tuscolana, Ostiense. «C'è sembrata la soluzione migliore — spiega il dirigente di Termini, dott. Amati —. Per fare arrivare o partire un treno dalle stazioni di transito basta riattivare quattro scambi, qui ce ne vogliono almeno il doppio. In tutto se ne contano ben 309. Concentrare il personale sugli scali periferici ha per lo meno consentito di non tagliare in due l'Italia». Dalle 22 di lunedì per chi era costretto a viaggiare c'erano soltanto i treni a lunga percorrenza, con ritardi fino a cinque ore (nove l'espresso da Vienna) che transitavano dall'Ostiense per Grosseto-Genova-Torino e da Tiburtina per Firenze-Bologna-Milano. Molti convogli diretti a Roma sono stati fermati a Firenze o Napoli e da qui sono ripartiti per le diverse destinazioni. Il «Marco Polo» per Venezia è partito due giorni fa ferma nel capoluogo toscano. Per chi viaggia nella regione invece c'è un servizio dalla stazione di Ciampino ma anche in questo caso la maggior parte dei treni sono stati soppressi. Per Anzio e Nettuno non funziona neanche il servizio scalo.

Previsioni? In serata si sperava di poter fare funzionare di nuovo la stazione Termini dopo la mezzanotte. Ma Termini ieri per tutto il giorno sembrava proprio una stazione in disuso: un paio di locomotive coperte di neve, niente file ai botteghini, le sale d'attesa sconnesse ai barboni come riparo, qualche ferroviere frettoloso, pochi i viaggiatori che si presentano agli uffici informazione, giusto il tempo di chiedere: «Per Milano? Alla Tiburtina? Come la raggiunge? Grazia». Neanche l'anno scorso, dopo la nevicata dell'Epifania, Termini, che pure fu al centro di roventi polemiche, rimase così totalmente paralizzato. «Meteorologicamente parlando — commenta il dott. Amati — quest'anno è andata peggio, di neve ne è caduta molta di più ma la situazione è diametralmente opposta: nell'85 i viaggiatori invece di trovarsi in un treno per il Brennero partivano da Termini. Per di più da parte di chi ragioni per prestare ne avrebbe parecchie: «Almeno un po' di coordinamento ci vorrebbe. Da Civitavecchia mi hanno dirottato sull'Ostiense — dice Gianfranco Palita — e lì mi hanno costretto a scendere a Termini: il treno per il Brennero partirà». A Termini ribattono: «Vada alla Tiburtina, raggiunga Milano. E il solo sistema per andare al confine?». Chi ci capisce niente. Potrebbero almeno mettersi d'accordo fra le varie stazioni.

Antonella Caiafa

Fiumicino: chiusura record di 16 ore

Per più di sedici ore (un record nel suo 25 anni di storia) l'aeroporto di Fiumicino è stato chiuso al traffico. Nessun aereo è atterrato o partito dalle 19,30 di lunedì alle 12,30 di ieri: la neve aveva completamente sommerso le piste.

Stessa sorte per lo scalo di Ciampino che ha cominciato a funzionare di nuovo dalle 11,30 di ieri. Per tutta la notte il personale civile della società «Aeroporti di Roma» e un nucleo di militari inviati dalla Prefettura ha lavorato per liberare le piste e le piazzuole di sosta. Il traffico aereo è stato dirottato su Napoli e Pisa. Le due aerostazioni si sono riempite di passeggeri in attesa della ripresa dell'attività. Alle 12,53 un aereo della Swiss

Air, diretto a Zurigo, è riuscito finalmente a prendere il volo dall'aeroporto di Fiumicino. Il primo aereo ad atterrare (alle 13,22) è stato invece un volo di linea del Kuwait proveniente da Madrid.

Niente latte nel 30% dei bar

Difficoltà per gli approvvigionamenti di latte e pane. Ieri la Centrale del latte ha rifornito il 70% delle latterie della Capitale. L'azienda ha comunque annunciato che quelle che ieri non sono state servite saranno le prime a ricevere il latte questa mattina. Le maggiori difficoltà sono state causate dall'assenza della metà del personale dell'azienda, sempre a causa della neve, e dall'impraticabilità di alcune strade della provincia che ha reso impossibile al mezzo della Centrale raggiungere i produttori. Difficoltà ci sono state anche l'altro ieri quando a causa di un'agitazione del lavoratore il latte è stato consegnato solo nel pomeriggio. Ma in molti casi il latte scarseggia anche perché — secondo il peggio — molti hanno fatto delle vere e proprie incette. Difficoltà ieri ci sono state anche per la distribuzione del pane che in molti negozi non è stato portato.



Troppo peso, crollano due teatri-tenda

Le strutture del Teatro Tenda Spazio Zero di via Galvani e del Teatro Tenda di Piazza Mancini non hanno retto alla nevicata di questa notte. Già nei giorni scorsi si erano aperte delle falle nei tendoni. Si era riusciti a non farle allargare facendo sciogliere la neve con getti d'acqua e con il riscaldamento ad aria interna. Questa mattina c'è stata l'amara sorpresa: le architetture erano letteralmente afflosciate. I danni sono ingenti. Allo Spazio Zero a Testaccio la programmazione degli spettacoli era temporaneamente ferma; ma assieme alle strutture rischiavano ora di crollare dieci anni di lavoro: gli animatori chiedono la solidarietà degli Enti Locali e delle istituzioni per la ricostruzione in tempi brevi del Teatro. A Piazza Mancini, già sette anni fa, per una violenta grandinata, ebbero, la stessa esperienza. In questi giorni era in programmazione uno spettacolo con Amanda Sandrelli a cui avrebbe dovuto seguirne uno di Braccardi ma ormai fino a giugno sarà tutto sospeso.

Questa volta è certo che non ci saranno polemiche tra romani e milanesi. Nel capoluogo lombardo non è sceso un fiocco di neve. Al contrario ieri c'era un bellissimo sole. Tempo buono anche a Torino dove invece non si sono ancora spente le polemiche per l'eccezionale nevicata (70 centimetri) che all'inizio del mese ha messo in ginocchio la città. Gli amministratori torinesi, che pure alla neve dovrebbero essere abituati, hanno fatto davvero una bella figura. Persino «La Stampa» è scesa in campo per attaccare i ritardi negli interventi. Tremila uomini (in parte assunti appositamente per affrontare l'emergenza) e ben 570 mezzi non sono stati in grado di liberare dalla neve tutte le zone «alte» della città, rimaste isolate per più giorni. Un disastro anche i mezzi pubblici che, usati senza catene, sono rimasti bloccati in mezzo alle strade. Chiuso lo scuole e appesi ai cittadini affinché uscissero di casa solo se indispensabile. Marciapiedi e controvalli a due settimane di distanza sono ancora ingombri di impressionanti cumuli di neve. Carla Chelo

Le città del nord si attrezzano in questo modo

Le città del nord si attrezzano in questo modo. In molte città del nord si sono messe in atto diverse misure per affrontare l'emergenza nevica. A Milano, ad esempio, sono state disposte le squadre di pulizia e sono stati distribuiti i sacchetti di sabbia. A Torino, invece, sono state disposte le squadre di pulizia e sono stati distribuiti i sacchetti di sabbia. A Genova, invece, sono state disposte le squadre di pulizia e sono stati distribuiti i sacchetti di sabbia. A Roma, invece, sono state disposte le squadre di pulizia e sono stati distribuiti i sacchetti di sabbia.

Appuntamenti

INCONTRI DI POESIA — Fino al 28 febbraio ogni sera dalle 21 in via del Babuino, 164 presso la fondazione Van Claudio Celli, sarà possibile ascoltare la recitazione di testi poetici contemporanei, italiani e stranieri. SETTIMANE BIANCHE per ragazzi dagli 8 ai 15 anni. Le organizza il Centro sportivo-studentesco «Marco Polo» di via G. Dandini, 8/A tel. 5758293. La località è S. Giorgio (Bosco Chiesanuova - Verona) e la quota di partecipazione settimanale è di 354mila lire, comprensive di: pensione completa - Viaggio in pullman o treno - Scuola di sci (12 ore) - Skipass - Noleggio sci e scarponi - Cinema - Discoteca - Piscina - Associazione contro gli infortuni e scontro di prenotazione di 100mila lire.

Mostre

PALAZZO BRASCHI — I viaggi perduti: ricostruzione attraverso fotografie di epoca scritte da Alberto Arbasino delle serie classiche da viaggiatori dell'800. Ore 9-13 e 17-19,30. Domenica 9-13. Lunedì chiuso. Fino al 10 marzo. SCAVI E MUSEI — È in vigore il nuovo orario degli istituti della Sovrintendenza archeologica di Onari: Scavi di Ostia e Museo Ostiense dalle 9 alle 14. Chiusi lunedì. Museo delle Navi a Fiumicino ore 9-14. Sepolcrotto Isola Sacra 9-13 chiuso lunedì. A Roma Museo dell'Antico Medioevo sabato e domenica ore 9-14, martedì e sabato aperte per scuole. Museo delle via Ostiense ore 9-14 (chiuso domenica). I PIANETI — È aperta presso l'osservatorio di Monte Porzio Catone una mostra didattica di Astronomia. Per informazioni dottor G. Monaco. Tel. 94449019. PALAZZO VENEZIA (Ingresso da Via del Pisciocottone, 118) — Franco Gemelli (1909-1981) Mostra antologica fino al 14 febbraio 1986. Tutti i giorni compresi

Tv locali

VIDEOONO canale 59 14.20 Film «Elezioni»; 14.30 Cartoni animati; 15 Telefilm «Senorita Andrea»; 16 Cartoni animati; 16.30 Prima visione; 16.45 Cartoni Pegaso Kid; Documentario: Telefilm al sergente Prestano; 16.30 Sceneggiato «Pacific International Airport»; 19.30 Spettacolo spettacolo; 19.35 Prima visione; 19.40 Medicina oggi; 20.30 Film; 22.15 Film. GBR canale 47 14.30 Amministratori e cittadini; 16 Cartoni animati; 17.30 Telefilm «Al banco delle difese»; 18.30 Telefilm «L'omnibus»; 19.30 Cartoni «Shogun l'invincibile»; 20.30 Pure sangue al galoppo; 20.30 Consulenze; 21 Film «Killer a bordo» (1978); 22.30 Servizi speciali Gar nella città; 23 Qul Lazio; 23.30 Film «Senso di colpa»; 1 Telefilm «Al banco delle difese». TELEROMA canale 58 7 Cartoni «Super Books»; 7.30 Cartoni «Lambert»; 7.55 Cartoni «Bergara»; 8.20 Telefilm; 9.15 Film «La guerra dell'impossibile»; 10.55 Telefilm «Con affetto tuo Sidney»; 11.25 Cartoni animati; 12.45 Prima visione; 13.05 Cartoni «Super Books»; 13.30 Cartoni «Lambert»; 14.55 Telefilm «Operazione ladro»; 16 Cartoni «Lambert»; 17.30 Teatro oggi; 18.20 UR, rubrica; 18.30 Sceneggiato «All'ombra del grande cedro»; 20 Telefilm «Con affetto tuo Sidney»; 20.30 Il tempo di Piero; 20.35 Telefilm «Fleming Reed»; 21.30 Film «Frenesia del delitto»; 23.15 Diretta

Taccuino

Numeri utili clinico 490887 - S. Camillo 5870 - Servizio urgente 4956375 - 7575893 - Centro antivenere 490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domiciliare) urgente giorno, notturna, festivo 6810290 - Guardia medica 475874-1-2-3-4 - Pronto soccorso ospedaliero: ospedale oftalmico 317041 - Pul-

Il partito

ASSEMBLEE — TRASTEVERE alle ore 18.30 assemblea su «Proposta del Pci per Roma». Parteciperà il compagno Sandro Miral; SPINACETO alle ore 18 assemblea su «Proposte del Pci sui problemi dell'assetto territoriale e dello sviluppo urbanistico della Regione Lazio». 2) Mobilitazione e iniziative per l'approvazione delle nuove leggi sulle organizzazioni sindacali di massa. Intervengono A. Fracchi e F. Ottaviano della segreteria regionale. 3) 7666. A. M. Cui responsabile sezione casa-urbanistica del C. Regionale. CASTELLI — ANZIO alle ore 17.30 dibattito sui temi (F. Carvi); ROCCAFRANCA alle ore 19 assemblea tesi (Struffini); ALBANO alle ore 18 Comitato comunale 4. gruppo (E. Magli); Campino alle ore 18.30 Cd (P. Forini); NETTUNO alle ore 17.30 assemblea sui cuchi (G. Carini); MONTEPORZIO alle ore 18.30 assemblea; GENZANO Zona Centro alle ore 17.30 assemblea; CECCINA alle ore 19 Cd; CASTELGANDOLFO alle ore 19 Cd. RACCOLTA DELLE FIRME SULLA LEGGE DI RIFORMA DEI CONCORSI — Oggi le firme si raccolgono presso la sezione Albano nell'ambito dell'assemblea sui temi della liberazione della donna. L'appuntamento è alle ore 17.